

Osservatorio permanente della democrazia internazionale

Il nuovo orientamento delle OING ai processi di democratizzazione delle istituzioni della politica internazionale trova una sua prima formalizzazione organizzata nello "Osservatorio permanente della democrazia internazionale", da intendersi come una agenzia promozionale del mondo dell'associazionismo nella sua nuova veste di attore politico a tutti gli effetti.

L'Osservatorio è stato costituito a Parigi all'indomani del Vertice dei sette popoli più poveri del mondo, per iniziativa di un gruppo di organizzazioni nongovernative di Francia ("Agir ici", Collectif africain pour la défense de l'environnement, Commissione francese Giustizia e Pace, Terre des hommes, ecc.), Svizzera (Consiglio ecumenico delle chiese), Italia (Mani Tese, Cosis e Focsiv), Canada (Centro di solidarietà internazionale), Belgio (Oxfam, Frères des hommes), Paesi Bassi, Spagna, Regno Unito.

Quattro sono gli obiettivi fondamentali che l'Osservatorio si propone di perseguire: *a)* pubblicare un rapporto annuale (in pratica, un contro rapporto) in occasione delle sessioni del Vertice dei sette paesi più industrializzati e delle Assemblee generali del FMI e della Banca Mondiale; *b)* favorire le ricerche (di università e di centri di studio delle ONG del Nord e del Sud del mondo) riguardanti le decisioni adottate dalle istituzioni prima indicate, in particolare sulle conseguenze socio-economiche che esse hanno per i popoli del Sud del mondo; *c)* stabilire una rete per la utilizzazione e la diffusione delle ricerche; *d)* raccogliere le proposte avanzate dalla società civile internazionale al fine di definire altre vie in materia di sviluppo, condizioni di vita, protezione dell'ambiente, democrazia, tramite anche lo svolgimento di programmi congiunti Nord-Sud.

La struttura organizzativa dell'osservatorio si articola mediante un Segretariato permanente con sede a Parigi; un Comitato d'orientamento composto dai rappresentanti dei sette popoli più poveri e dalle associazioni Agir ici, Cedetim, Lega internazionale per i diritti e la liberazione dei popoli; corrispondenti di centri di studio e di università; "rappresentanti di ONG".

Chiaramente, si tratta di una iniziativa che è completamente autonoma rispetto alle istituzioni internazionali ufficiali, e che si è data il compito di far cre-

scere lo status politico della società civile internazionale. È evidente la differenza sia di collocazione sia di ruolo rispetto al progetto di Seconda Assemblea generale delle Nazioni Unite, che dovrebbe collocarsi all'interno della struttura dell'Organizzazione mondiale.

La prima pubblicazione dell'Osservatorio contiene gli atti del 1° Vertice dei sette popoli più poveri (stamperia Autograph, Parigi, 1989, pp. 111). ■